

I dati congiunturali: la Bergamasca e l'economia italiana.

Gennaio 2025

La Bergamasca

In un contesto di forte tenuta del tessuto socio-economico l'industria continua a mostrare segnali di debolezza, trainata al ribasso dal comparto automotive e dalle difficoltà dell'economia tedesca.

Nel terzo trimestre 2024 la produzione industriale delle imprese con almeno 10 addetti è diminuita dello 0,8% su base tendenziale, mantenendosi tuttavia stabile rispetto al trimestre precedente. Relativamente all'andamento dei primi nove mesi del 2024, sull'andamento globale del manifatturiero ha pesato il risultato negativo della meccanica, il settore più rilevante. (Camera di Commercio).

L'export bergamasco è tuttavia in ripresa e nel terzo trimestre 2024 cresce del 3% su base annua per valore delle esportazioni, a fronte del +1,4% medio lombardo e dello -0,1% nazionale. In sensibile crescita sono le esportazioni dei prodotti chimici (+13%) e degli apparecchi elettrici (+14,9%), mentre i macchinari (-0,3%) confermano le recenti difficoltà e i mezzi di produzione (-13,8%) calano sensibilmente. Le esportazioni aumentano sia verso l'area Ue (2,4%) sia verso il resto del mondo (+3,9%), dove l'incremento rilevato per Africa settentrionale, America centro-meridionale e Medio Oriente si contrappone a risultati meno performanti registrati per Cina e Stati Uniti (ISTAT Coeweb, Camera di Commercio).

Nel terzo trimestre 2024 si conferma la crescita del settore dei servizi 2024 (+2,7% del fatturato su base annua). A trainare sono soprattutto il turismo (in particolare quello straniero) e la ripresa del commercio al dettaglio (+3,2% del fatturato). Una ripresa tuttavia non apprezzabile sul piano dello sviluppo dell'occupazione, visto che per il commercio il saldo occupazionale tra inizio e fine trimestre è nullo, e complessivamente per i servizi il saldo è negativo (-0,5) (Camera di Commercio).

Il tema dell'energia rappresenta un nodo ancora da sciogliere per le imprese italiane e della bergamasca. Intervistate nell'ambito di una recente indagine campionaria condotta dalla Camera di Commercio di Bergamo, la maggior parte delle imprese ritiene i costi energetici ancora in crescita e decisamente a un livello superiore rispetto a prima del conflitto in Ucraina. L'incidenza delle spese energetiche sul totale dei costi aziendali sfiora oggi il 10% per l'artigianato, mentre registra valori più contenuti per l'industria (6,9%), per effetto delle economie di scala conseguenti alla maggiore dimensione media delle imprese, e per i servizi (6,6%), la cui attività è meno energivora.

Relativamente agli indicatori socio-economici, il numero delle compravendite immobiliari (Agenzia delle Entrate, dati Omi) effettuate nel III trimestre 2024 è in crescita sia nel comune di Bergamo (472 operazioni, +7,8% sullo stesso periodo del 2023) sia nel resto del territorio provinciale

(3.282, +3,2%). Le immatricolazioni di auto nella Bergamasca sono invece stabili (dati Unrae). A dicembre 2024 sono state immatricolate 1.717 auto, una in meno al confronto con dicembre 2023.

L'occupazione

Per gennaio 2025 le entrate totali di lavoratori previste dalle imprese della bergamasca (Excelsior -Unioncamere) sono pari a 11.020 (-8,5% sullo stesso mese del 2024), considerando invece le previsioni per il primo trimestre gli ingressi ammontano a 27.830 (-6,6% su gennaio-marzo 2024). Per gennaio il tasso di entrata previsto è di 3,3 addetti ogni 100 dipendenti, valore inferiore alla media lombarda (3,6). In termini relativi, le entrate previste nella Bergamasca a favore dei settori industriali, pari al 44,5% del totale, sono in calo rispetto a gennaio 2024 (era il 46,1%) ma si mantengono su valori assai superiori alla media nazionale (32,9%). Nel Nord Italia la nostra provincia continua a distinguersi per la più alta incidenza di ingressi previsti nell'industria, subito dopo Biella, Brescia, Lecco, Mantova, Belluno, Treviso, Vicenza, Gorizia e Pordenone.

Nei primi nove mesi del 2024 i dati INPS sulle assunzioni (Osservatorio sul precariato) segnalano per la Bergamasca una riduzione dei nuovi rapporti di lavoro rispetto allo stesso periodo del 2023 pari all'1,8% (102.307 da 104.130), più contenuta al confronto con la media Lombardia (-2,3%). Il numero delle assunzioni è comunque assai superiore al dato dell'anno pre-Covid (92.026 nel 2019). Nell'ultimo anno, rispetto al totale dei nuovi rapporti di lavoro quelli stabili mostrano nella nostra provincia una riduzione più sensibile in termini tendenziali (-3,3% relativamente ai primi nove mesi dell'anno), riduzione tuttavia più contenuta al confronto con la media regionale (-4,5%) e in particolare con Brescia (-8,7%), Lecco (-6,9%) e Mantova (-6,1%).

Al 30 settembre 2024 la percentuale di assunzioni per le quali le imprese bergamasche hanno fatto ricorso ad agevolazioni contributive è pari all'8%, il valore più alto tra le province lombarde, tuttavia in riduzione negli ultimi anni: era il 10% nel 2021, il 9,9% nel 2022 e il 9,6% nel 2023. Riduzione da porre in relazione con le recenti modifiche normative subite, in senso restrittivo, dal regime delle agevolazioni alle imprese, specie per quanto riguarda l'esonero totale contributivo per giovani e donne e, relativamente al Mezzogiorno, la "Decontribuzione Sud" (Focus sulle agevolazioni contributive per le assunzioni e le variazioni contrattuali, 20 dicembre 2024).

Nei primi nove mesi del 2024 le cessazioni dei rapporti di lavoro nella nostra provincia sono pari a 92.325, il 2,2 % in meno su base tendenziale. Per la bergamasca si rileva la quota percentuale di cessazioni per dimissioni o uscita volontaria più alta a livello regionale (40,7%), con incremento in valori assoluti del 31% rispetto al 2019, anno pre Covid. Primato estendibile anche alla fascia d'età giovanile, fino a 29 anni (INPS). Dati da interpretare in base a diverse chiavi di lettura, quali ad esempio, fattori culturali, economici, basso livello delle retribuzioni, caratteristiche dei sistemi produttivi, attrazione di altri territori. Le difficoltà nel reclutamento e trattenimento della forza lavoro sono confermate dai dati Excelsior - Unioncamere: a gennaio 2025 le entrate di difficile reperimento segnalate dalle imprese della bergamasca sono a pari al 51% del totale degli ingressi previsti. Inoltre da diversi anni il saldo migratorio dei giovani laureati residenti nella provincia di Bergamo, con età compresa tra 25 e 39 anni, è negativo (ISTAT).

Appare dunque evidente come, a fronte delle crescenti difficoltà che le imprese della bergamasca incontrano nel reperire manodopera qualificata, l'adozione di efficaci strategie di mantenimento e valorizzazione della forza lavoro si renda fortemente necessaria.

Peraltro, anche nella nostra provincia sull'andamento dell'occupazione pesa in misura rilevante la componente demografica, in continua evoluzione. In assenza di dati di livello provinciale per classe di età (relativamente alla variabile età l'ISTAT fornisce solo i dati relativi al tasso di occupazione ma non al numero di occupati), si farà riferimento ai dati per la Lombardia per fotografare le

trasformazioni in atto. Al 31 dicembre 2023 circa 1,6 milioni di occupati lombardi, pari al 35,4% del totale, avevano un'età superiore a 50 anni; tra il 2018 e il 2023 per questa fascia di età si ha l'aumento di occupati più consistente in valore assoluto, pari al 14,3%. Sempre relativamente al 2023, i giovani e giovani adulti fra 15 e 34 anni (circa 1,1 milioni) costituivano il 24,2% (+6,3% sul 2018), e gli occupati con età compresa tra 35 e 49 anni erano quasi 2,8 milioni (il 61,9%), in diminuzione del 3,9% sul 2018. Anche in questo caso è evidente ritenere come, anche attraverso la messa a punto di efficaci politiche attive, le imprese debbano essere sollecitate a riqualificare le competenze e a introdurre strategie per adattare il lavoro alle capacità dei lavoratori.

Il pubblico impiego

Alcuni indicatori consentono di osservare l'andamento del numero dei posti messi a concorso dalle pubbliche amministrazioni del territorio. Nel quarto trimestre 2024 si osserva un trend in sensibile aumento sia a livello congiunturale che su base annuale. Il numero dei bandi emessi nella bergamasca tra il 1° ottobre e il 31 dicembre, visualizzati sul sito www.concorsipubblici.com, è pari a 163 (per complessivi 299 posti di lavoro), di cui 47 bandi (per 131 posti) indetti dagli enti operanti nel settore della sanità. Si tratta di valori superiori a quelli rilevati sia nel trimestre precedente (complessivamente, 82 bandi per 125 posti) sia nello stesso trimestre dell'anno precedente (108 bandi per 172 posti).

Si segnalano in particolare, per il numero di posti messi a concorso, i bandi emanati nel mese di novembre 2024 dalle Aziende socio-sanitarie di Bergamo Ovest e Bergamo Est, rispettivamente per 25 e 20 posti di infermiere. Inoltre, nel quarto trimestre 2024 complessivamente gli enti locali della Bergamasca hanno messo a bando 22 posti di assistente sociale. Occorrerebbe esaminare con attenzione e con un mix di indicatori quali-quantitativi la capacità proattiva – sul versante delle assunzioni – delle pubbliche amministrazioni, in relazione sia alle enormi opportunità di sviluppo rese disponibili dal PNRR sia alle emergenze sociali in crescita.

Il quadro macro-economico

Il Pil italiano è atteso crescere dello 0,5% nel 2024 e dello 0,8% nel 2025. Secondo l'ISTAT, nell'anno appena concluso l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo della domanda estera netta (+0,7 punti percentuali), mentre la domanda interna fornirebbe un apporto negativo (-0,2 p.p.). Nel 2025, invece, la crescita dell'economia italiana sarebbe trainata dalla domanda interna (+0,8 p.p.).

A novembre e dicembre (dati provvisori) l'inflazione in Italia è risalita a +1,3% annuo, e appare destinata a crescere di nuovo per effetto del conflitto in Ucraina. A fine dicembre i prezzi nel settore alimentare (+2,3%) erano ancora al di sopra del tasso di inflazione; al netto degli energetici e degli alimentari freschi (l'"inflazione di fondo"), i prezzi al consumo sono cresciuti invece del 2,0% (ISTAT).

Gli indicatori congiunturali restituiscono un quadro dell'industria e dell'export debole, mentre crescono turismo e servizi e prosegue il taglio dei tassi legato al calo dell'inflazione (Confindustria, Flash congiuntura, dicembre 2024).

Gli investimenti fissi lordi risultano in debole crescita nel 2024 (+0,4% dal +8,7% del 2023), per effetto della riduzione degli incentivi fiscali all'edilizia; secondo l'ISTAT le conseguenze della fine degli stimoli fiscali sarebbero ancora più negative nel 2025 "quando, nonostante la spinta positiva derivante dall'attuazione delle misure previste dal PNRR e dalla riduzione dei tassi di interesse, il tasso di crescita degli investimenti risulterebbe pari a zero" (ISTAT, Le prospettive per l'economia italiana nel 2024 - 2025, dicembre 2024, pag. 1)..

Sul fronte dell'occupazione, a novembre 2024, rispetto al mese precedente, il numero di occupati cala lievemente (-13mila unità), attestandosi a 24 milioni 65mila. La diminuzione coinvolge solamente i dipendenti a termine, che scendono a 2 milioni 652mila, mentre cresce il numero dei dipendenti permanenti, che sale a 16 milioni 264mila, e sono sostanzialmente stabili gli autonomi, pari a 5 milioni 149mila. Su base mensile, il tasso di occupazione è stabile al 62,4%, quello di disoccupazione scende al 5,7% anche per effetto del tasso di inattività che sale al 33,7%, in conseguenza della riduzione della popolazione in età lavorativa.

Una recente analisi della Commissione europea (pubblicata il 18 dicembre) sui problemi dell'economia dei Paesi Ue ha evidenziato alcune criticità del mercato del lavoro italiano. Nella proposta di relazione comune sull'occupazione della Commissione e del Consiglio, preparata nell'ambito del Pacchetto di autunno del Semestre europeo, si osserva infatti che il tasso di occupazione è cresciuto fino a livelli record per il nostro Paese, al 66,3% nel 2023, ma rimane inferiore di nove punti percentuali alla media europea.

I punti salienti del rapporto possono essere così riportati:

- le tradizionali differenze tra Nord e Sud restano notevoli;
- il divario di occupazione tra uomo e donna è di 19,5 punti percentuali, il doppio rispetto alla media europea;
- il tasso di giovani che non studiano e non lavorano è del 16,1% (media europea: 11,2%);
- i tassi di occupazione dei diplomati professionali variano da meno del 70% in Italia, Spagna, Romania e Grecia a più del 90% nei Paesi Bassi, in Germania e a Malta;
- la quota delle persone occupate temporaneamente è in Italia tra le più elevate, sopra al 15%. Così come è tra i più elevati anche il tasso di disoccupazione di lungo periodo (4,2%);
- la quota di lavoratori autonomi è in Italia intorno al 20%, una percentuale molto elevata rispetto ai valori rilevati mediamente a livello Ue.

Secondo l'analisi della Commissione europea alcuni indicatori mostrano che la situazione italiana è «critica» o «da monitorare».

Infine, l'ultimo rapporto annuale INPS, pubblicato a settembre 2024, consente di svolgere alcune considerazioni sul livello delle retribuzioni in Italia. In base ai dati riportati nel rapporto (XXIII Rapporto annuale INPS, pagg. 80-93), tra il 2019 e il 2023 la crescita delle retribuzioni lorde dei dipendenti pubblici e privati si è attestata mediamente al 6,9%; i salari netti sono invece aumentati maggiormente (fino al 10,4%) per effetto della decontribuzione e (in misura minore) delle modifiche alle aliquote e alle detrazioni. Ciononostante, l'inflazione nel medesimo periodo si è attestata attorno al 15-17 per cento (peraltro, secondo l'INPS, se si considerano solo i beni alimentari - che, come noto, incidono particolarmente sul paniere di spesa dei redditi più bassi - la variazione sale al 25%), superiore dunque di circa cinque - sette punti alla variazione del salario medio netto.

Gli indicatori	Come è usato	Periodo	Valore	Periodo	Valore
Tasso di occupazione 15-64 anni- Lombardia - Totale	X 100	III-2024	69,3	III-2023	69,3
Tasso di occupazione (15-64 anni) Lombardia Femmine	X 100	III-2024	62,1	III-2023	61,5
Tasso di occupazione (15-64 anni) Lombardia Maschi	X 100	III-2024	76,4	III-2023	76,8
Tasso di attività - Lombardia	X 100	III-2024	71,9	III-2023	71,8
Tasso di disoccupazione 15-64 anni- Lombardia	X 100	III-2024	3,6	III-2023	3,5
Tasso di disoccupazione (15-64 anni) Lombardia Femmine	X 100	III-2024	3,7	III-2023	4,3
Tasso di disoccupazione (15-64 anni) Lombardia Maschi	X 100	III-2024	3,5	III-2023	2,8
Addetti delle imprese private - Provincia di Bergamo	valori assoluti	III-2024	426.975	III-2023	420.586
Addetti delle imprese private - Provincia di Bergamo	var. tendenziale	III-2024	1,5%	III-2023	0,7%
Saldo entrate/uscite degli addetti nell'industria - Provincia di Bergamo	var. inizio/fine trimestre	III-2024	-0,1%	III-2023	0,0%
Saldo entrate/uscite degli addetti nei servizi - Provincia di Bergamo	var. inizio/fine trimestre	III-2024	-0,5%	III-2023	0,1%
Saldo entrate/uscite degli addetti nel commercio - Provincia di Bergamo	var. inizio/fine trimestre	III-2024	0,0%	III-2023	-0,8%
Entrate di lavoratori previste - Provincia di Bergamo	valori assoluti	Dic. 2024-Feb. 2025	26.150	Ago. 2024-Ott. 2024	28.100
Concorsi attivati dagli enti pubblici - Provincia di Bergamo	valori assoluti	IV-2024	163	IV-2023	108
Posti messi a concorso dagli enti pubblici - Provincia di Bergamo	valori assoluti	IV-2024	299	IV-2023	172
Concorsi attivati dal sistema ATS - Provincia di Bergamo	valori assoluti	IV-2024	47	IV-2023	32
Posti messi a concorso dal sistema ATS - Provincia di Bergamo	valori assoluti	IV-2024	31	IV-2023	56

Fonti: elaborazione su dati ISTAT, INPS, Banca d'Italia, Camera di Commercio di Bergamo

	Assunzioni 2024 (primi nove mesi)						
	T. Indet.	A termine	Apprendistato	Stagionali	Somministrazione	Intermittente	Totale
	valori assoluti						
Milano	120.615	212.616	18.906	41.473	83.403	60.850	537.863
Bergamo	22.474	43.649	5.020	1.610	20.159	9.395	102.307
Brescia	23.695	56.189	5.771	14.422	21.997	11.247	133.321
Como	10.834	23.715	2.248	5.389	5.295	5.842	53.323
Cremona	5.357	10.793	971	888	9.370	1.846	29.225
Lecco	5.148	10.611	936	1.038	6.648	2.582	26.963
Lodi	3.667	6.676	556	361	3.117	1.063	15.440
Mantova	6.737	14.143	1.498	758	8.504	7.158	38.798
Monza e della Brianza	16.508	28.742	3.068	1.194	9.215	10.756	69.483
Pavia	8.449	18.126	1.090	441	8.659	2.231	38.996
Sondrio	2.568	6.083	825	5.590	1.285	2.322	18.673
Varese	14.048	25.976	2.593	1.546	13.971	6.709	64.843
Lombardia	240.100	457.319	43.482	74.710	191.623	122.001	1.129.235

	Variazioni % 2023/2024 primi nove mesi						Totale
	T. Indet.	A termine	Apprendistato	Stagionali	Somministrazione	Intermittente	
	valori percentuali						
Milano	-4,5	-1,5	-11,3	-9,1	2,0	6,9	-1,8
Bergamo	-3,3	-0,5	-9,0	4,2	-4,9	7,4	-1,8
Brescia	-8,7	4,6	-5,3	3,6	-11,4	3,5	-1,5
Como	-2,1	-7,0	-12,6	0,4	-2,1	-2,1	-4,6
Cremona	-4,9	-4,0	-15,0	-10,7	-8,8	-0,4	-6,1
Lecco	-6,9	-1,2	-10,6	6,2	-2,0	-4,9	-3,0
Lodi	8,7	-0,8	-20,2	-16,6	-2,0	20,4	0,9
Mantova	-6,1	-2,9	-11,4	8,4	5,4	2,4	-1,0
Monza e della Brianza	-4,8	-2,4	-14,6	7,7	-9,8	14,9	-2,2
Pavia	-4,0	-1,1	-20,1	-25,3	-15,1	8,0	-5,7
Sondrio	-0,5	2,0	-10,3	4,0	11,8	-0,7	1,9
Varese	-4,6	-4,0	-5,8	4,1	-6,5	-10,6	-5,3
Totale	-4,6	-1,3	-10,7	-4,4	-3,2	5,0	-2,3

Numero di assunzioni con agevolazioni nella Provincia di Bergamo anni 2021 - 2024 (primi nove mesi)

anno	2019	2021	2022	2023	2024	var. % 2021/24	var. % 2019/24
Agevolazioni	numero assunzioni						
Apprendistato	5.297	5.239	5.964	5.647	5.113	-2,4	-3,5
Esonero giovani	1.278	1.462	2.184	2.085	974	-33,4	-23,8
Incentivo donne	763	1.567	1.671	1.544	1.466	-6,4	92,1
Altre misure	1.010	744	776	698	645	-13,3	-36,1
Tot. assunzioni con agevolazioni	8.348	9.012	10.595	9.974	8.198	-9,0	-1,8
Nessuna agevolazione	83.678	81.192	96.306	94.156	94.109	15,9	12,5
Totale assunzioni	92.026	90.204	106.901	104.130	102.307	13,4	11,2

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Fonti:

Banca d'Italia. Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, dicembre 2024.

Banca d'Italia. L'economia in breve, dicembre 2024.

Banca d'Italia, L'economia della Lombardia. novembre 2024.

Camera di Commercio di Bergamo, Rapporti economici statistici, 2024.

Camera di Commercio. Osservatorio sulle imprese, ottobre 2024.

Concorsipubblici.com – gennaio 2025.

Confindustria, Congiuntura Flash, dicembre 2024.

INPS. Osservatorio sul precariato, gennaio 2025.

INPS; XXIII Rapporto annuale, 2024

INPS, Incentivi all'occupazione Focus sulle agevolazioni contributive per le assunzioni e le variazioni contrattuali, 20 dicembre 2024.

ISTAT, Le prospettive per l'economia italiana nel 2024 - 2025, dicembre 2024

ISTAT. Statistiche varie.

Provincia di Bergamo. Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro, secondo trimestre 2024.

Ufficio Parlamentare di Bilancio (upB), Nota sulla congiuntura, ottobre 2024.

Unioncamere, Progetto Excelsior. Indagine continua: la domanda di lavoro delle imprese, numeri vari, 2025 e 2024.